

TAPPA DEGLI "STATI GENERALI" NELLA CITTÀ LARIANA

Como, tassello fondamentale della sanità lombarda

Bresciani: «Nostro obiettivo è il miglioramento di un sistema già eccellente»

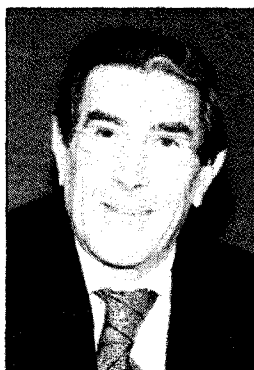


L'Ospedale Sant'Anna di Como, uno dei fiori all'occhiello della sanità lombarda

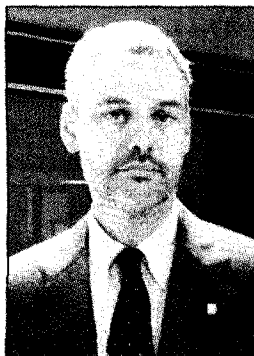
I risultati: bilancio in pareggio per sei anni di fila, ampliamento della platea delle esenzioni e finanziamenti per nuovi interventi

COMM - Si è svolta ieri a Como, presso l'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università dell'Insubria, la nona tappa degli "Stati generali territoriali del sistema socio-sanitario", iniziativa della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia e promossa in collaborazione con la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà sociale, per stabilire un confronto proficuo con ciascuna realtà territoriale della Regione. Il principio ispiratore dell'iniziativa è che alla base di un sistema socio-sanitario efficace ed efficiente come quello lombardo debba esserci una reale e concreta condivisione di obiettivi ed

esperienze. Proprio per questo, l'assessore regionale alla Sanità, **Luciano Bresciani**, e quello alla Famiglia, **Giulio Boscagli**, si propongono in questi incontri come interlocutori principali per le istanze e le proposte avanzate dai rappresentanti dalla realtà socio-sanitaria locale e dai cittadini. L'incontro è stato condotto da **Rocco Pezzano**, dirigente della Sede Territoriale di Como della Regione Lombardia. Dopo i saluti del prefetto



Luciano Bresciani



Andrea Mentasti

Sante Frantellizzi, del presidente provinciale **Leonardo Carioni**, del presidente della Confe-

renza dei sindaci dell'Asl di Como **Antonio Pozzi** e del sindaco comasco **Stefano Bruni**, sono iniziati gli interventi dei due assessori Bresciani e Boscagli, assieme al collega **Massimo Zanello**, assessore regionale alle Culture, Identità e Autonomie, nonché referente del Tavolo territoriale di confronto di Como. A fare il punto sulla situazione socio-sanitaria in provincia di Como sono intervenuti i tecnici **Roberto Antinozzi**, direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Como, **Andrea Mentasti**, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera "Ospedale Sant'Anna" di Como, e **Alberto Zoli**, direttore generale dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (Areu).

Tra le altre cose, l'assessore ha prima di tutto rivolto un appello: chi dovesse contrarre il virus

della cosiddetta "nuova influenza" (A/H1N1) «non deve andare in pronto soccorso e deve curarsi a casa consultando il proprio medico di famiglia», tranne se dovessero comparire complicanze. Soprattutto per evitare di portare il virus in ospedale dove potrebbe essere pericoloso per le persone già ammalate.

Sulla recente polemica sull'abbattere o meno il vecchio "monoblocco" dell'Ospedale Sant'Anna, uno dei tanti fiori all'occhiello della sanità lombarda, Bresciani ha auspicato che si trovi una soluzione che tenga conto della volontà dei cittadini, in larga parte contrari all'abbattimento della struttura. Prima dell'inizio dei lavori è stato anche firmato un accordo tra l'Asl di Como e il Comune di Campione d'Italia per un miglioramento del servizio sanitario nello stesso Comu-

ne con l'introduzione di alcune agevolazioni per i cittadini.

Bresciani ha poi sottolineato che lo scopo degli Stati generali è «realizzare un incontro che permetta a chi ha la responsabilità delle politiche sanitarie di esporre i risultati ottenuti e le idee per il futuro e allo stesso tempo raccogliere i contributi sostenibili e responsabili sulle scelte da compiere, in una logica di concerto. L'obiettivo di fondo resta quello di mi-

gliorare ulteriormente la qualità del nostro sistema, che ha già tanti elementi positivi». L'assessore ha poi passato in rassegna alcune delle realizzazioni raggiunte nell'ultimo periodo: abbattimento dei costi impropri innanzitutto, cioè «più soldi nelle tasche dei cittadini», che ha permesso, oltre ad avere un bilancio in pareggio per sei anni di fila, di ampliare la platea delle esenzioni e finanziare al-

tri interventi. La Regione è riuscita ad abbattere i tempi di pagamento per i fornitori che ora sono a 90 giorni. Ma anche miglior accesso ai servizi, attraverso l'abbattimento delle liste d'attesa, con la decisione per le prestazioni «extra budget», cioè senza limiti di risorse, di bloccare la libera professione se non vengono rispettati i tempi stabiliti.

Da ricordare anche il progetto regionale di messa in rete delle 6 Facoltà universitarie di Me-

dicina delle Università. A questo proposito, Bresciani ha annunciato che il 26 ottobre verrà firmato un accordo con il Canton Ticino su questi temi.

«Per la Regione Lombardia - ha detto l'assessore Massimo Zanello - la sanità è fondamentale ma qualunque sistema territoriale cresce solo se tutti i suoi fattori concorrono a questo sviluppo. Il Tavolo territoriale svolge, da questo punto di vista, un ruolo importante di regia».

